

# Università nell'indifferenza

Il corso di laurea in Scienze ambientali accusa un netto calo di matricole, passate dalle 90 del primo anno alle attuali 45. Il portavoce del rettore dice che la concorrenza di altri Atenei ha provocato la flessione. Gli iscritti però giudicano bene la qualità degli studi

di **SERGIO DI VINCENZO**  
e **GIOVANNI PETTA**

GLI UNIVERSITARI chiamano, la città non risponde. A differenza di Campobasso che nel giro di pochi anni si è trasformata e in un certo senso ringiovanita, Isernia sembra aver accolto con una punta d'indifferenza la novità. Come se si snobbasse il positivo risvolto economico che l'apparato universitario porta con sé: uno studente ha bisogno di affittare casa, di far la spesa agli alimentari, di acquistare libri. E avrebbe anche voglia di svagarsi, a sera, in un locale. Invece le strutture ricettive lasciano a desiderare. All'appello non rispondono neanche gli imprenditori. Gli stessi che sulla carta chiedono di attingere professionalità dal mondo accademico. Solo sulla carta. Perché al portone della facoltà di Scienze ambientali e Scienze politiche non bussano nessuno. «Eppure — dicono alcuni studenti del quinto anno

di Scienze ambientali — noi stiamo lavorando alacremente, seguiti dai docenti, a progetti importanti, come il rilievo cartografico da cui evincere le zone a rischio. Questo lavoro sarà presentato durante la Settimana Scientifica». Nella sala studio della sede di via Mazzini, tre laureandi si concedono una pausa e fanno il check-up al nuovo ambiente che li ha adottati. Vengono da Cassino, Napoli e Campobasso. Entusiasti per le dimensioni ridotte dell'ateneo: «L'ideale per uno studente — rispondono all'unisono — che ha la possibilità di avere un contatto diretto con il docente». Ma se il discorso si sposta sul rapporto con la città, cambia l'espressione in volto ai tre intervistati. Eloquente M. di Cassino, la ragazza del gruppo: «Per impegnare il tempo libero ce ne vuole di fantasia. Tre locali e nulla più. Preferisco stare in casa. Anche perché con gli studenti isernini i contatti finiscono al termine delle lezioni».



In alto, la sede della facoltà di matematica in via Mazzini, dove gli studenti frequentano il corso di laurea in scienze ambientali. A lato il rettore prof. Giovanni Cannata, a destra un gruppo di studenti durante una manifestazione

«In compenso si ha più tempo per studiare» ribatte ironico l'amico partenopeo. Che aggiunge: «Qualche anno fa organizzammo un cineforum con film di buon livello. La speranza era quella di avvicinare gli isernini. Il risultato fu deludente: i film li abbiamo visti soltanto noi». Le preoccupazioni degli stu-

denti del terzo anno, invece, sono per il calo del numero degli iscritti. Margherita, Ivan e Angelo dicono insieme: «90 iscritti due anni fa, 74 l'anno scorso, 45 quest'anno. Chissà l'anno prossimo? Una diminuzione così evidente creerà qualche problema anche a noi iscritti degli anni successivi». Ribatte il profes-



re Guido Gili, delegato del rettore Cannata: «È vero — esordisce — una flessione a Scienze ambientali c'è: da un lato dipende dalla concorrenza di altri atenei, dall'altro è pur vero che abbiamo differenziato i

corsi. Un esempio? Scienze politiche ha registrato 116 iscritti. La differenziazione — continua Gili — e la ricerca di corsi originali rientrano nella nostra strategia che mira ad attirare gli studenti del centro-sud.

Anche Scienze politiche seguirà questa strada: oltre a puntare sull'indirizzo internazionale in funzione della nascente Unione europea, si pensa di attivarne anche uno politico-sociale che abbia come punto cardine discipline comunicative». Michela, da Avellino, è soddisfatta della sua esperienza universitaria: «Abbiamo persino una sala-internet da utilizzare per le nostre ricerche. Manca soltanto un po' di visibilità in più. Vorremmo sentirci parte importante della vita della città». Per Morena di Roccasicura l'Università ad Isernia è stata una occasione importante: «Hc 21 anni, dopo il diploma sono rimasta ferma per un po' e l'iscrizione a Scienze politiche mi ha ridato entusiasmo».